GIOVEDÌ 27 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 230

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 15
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più

La Grecia condannata a versare 50 milioni all'Italia

dopo le prove espiatorie già eseguite

Come si svolse la discussione

PARIGI, 26 (mattina).

I redattori diplomatici della Stampa credono sapere che il rapporto della commissione per l'eccidio della missione non sia stato esaminato ... se la presunzione che ci si trovi dinanzi a un crimine politico e concludendo mettendo una negligenza colpevole delle autorità ... il crimine ha potuto essere commesso sul territorio greco e gli autori non sono stati ritrovati, pur riconoscendo tuttavia le difficoltà particolari del compito della polizia in questo caso, in seno alla Conferenza si è impegnata una discussione per determinare in quale misura la responsabilità del Governo di Atene si trovi così impegnata.

A supporre che anche tutti gli agenti locali avessero fatto in questo affare il loro dovere — e spetta alla Grecia di portarne le prove — rimane nondimeno stabilito che il potere centrale non ha preso alcuna delle sanzioni istruttive che s'imponevano in simili circostanze; come il trasloco, la revoca di funzionari responsabili del mantenimento dell'ordine, ecc. ecc. Senza questa soddisfazione che altre potenze non hanno mai mancato di dare in occasione d'incidenti anche meno gravi. Così per esempio in Francia nel 1919 il prefetto della Senna e dell'Oise fu revocato da Clemenceau perchè era stato lanciato un sasso sull'automobile del delegato tedesco alla Conferenza della pace. Il Governo greco al contrario non ha fatto nulla di simile. In tali condizioni l'ambasciatore italiano ha insistito con una fermezza, una moderazione ed un tatto unanimemente apprezzati perchè il suo paese ottenesse le riparazioni che gli sono dovute colla attribuzione dei cinquanta milioni di lire che sono stati già depositati dalla Grecia e che dovrebbero essere versati prima del 27 settembre data fissata per l'evacuazione di Corfù. Cambon, in nome della Francia, si è associato, senza riserve, a tale domanda, insistendo con tutta la sua autorità sulla necessità di mettere fine al conflitto. Il delegato giapponese si è schierato a sua volta verso questo punto di vista che non sembra essere stato completamente condiviso per conto dell'ambasciatore inglese, il quale si sarebbe mostrato partigiano di attendere i risultati di un'inchiesta più completa.

Finalmente lord Crewe ha dovuto domandare nuovamente questa sera delle istruzioni a lord Curzon.

Se queste perverranno abbastanza presto la Conferenza siederà di nuovo domani e senza dubbio prenderà una decisione in giornata.

La deliberazione della conferenza

PARIGI, 26.

Ecco il testo della deliberazione adottata dalla conferenza degli ambasciatori nella sua seduta odierna:

La conferenza degli ambasciatori, prendendo atto della esecuzione da parte della Grecia delle riparazioni richieste con la nota dell'8 settembre sotto i numeri 1, 2, 3 e 4 e delle altre condizioni enunciate nella nota susseguente del 13 settembre;

avendo presa conoscenza del rapporto della commissione d'inchiesta inviata a Janina e che le è stato spedito in data 22 settembre;

avendo esaminato questo rapporto dal punto di vista dell'esecuzione del paragrafo 5 della nota dell'8 settembre; considerando che alla data del suddetto rapporto i colpevoli non erano ancora scoperti;

che d'altra parte parecchie manchevolezze sono state rilevate a carico delle autorità greche in quanto riguarda la condotta della inchiesta e parecchie negligenze sono state constatate in ciò che riguarda la scoperta dei colpevoli;

ritenendo che la quinta condizione della nota dell'8 settembre non può in conseguenza essere considerata adempiuta;

decide che a titolo di penalità per questo capo, il Governo ellenico pagherà al Governo italiano una somma di cinquanta milioni di lire italiane, rinunziando in conseguenza il Governo italiano al ricorso davanti alla Corte di Giustizia internazionale per la questione delle spese di occupazione.

Decide che il pagamento della somma dei cinquanta milioni di lire italiane suddette sarà effettuato mediante la consegna al Governo italiano della somma di cinquanta milioni di lire italiane depositata il 10 settembre 1923 presso la Banca Nazionale Svizzera, che in conseguenza la Corte di Giustizia sarà pregata di ordinare il trasferimento della detta somma da parte della Banca Nazionale Svizzera alla Banca d'Italia a Roma per conto del Governo italiano.

La conferenza, constata in questa occasione che il Governo italiano dichiara che effettuerà il 27 settembre la sua decisione anteriormente presa di evacuare Corfù a questa data.

Come fu raggiunto l'accordo

PARIGI, 26.

Il «Temps», nel suo articolo di fondo, scrive:

« La Conferenza degli ambasciatori, espressione vivente degli interessi comuni degli alleati, ha condotto a buon fine la nuova opera che le è stata affidata. Vi furono difficoltà e se ne è dovuto constatare ieri sera quando la Conferenza si è separata senza aver raggiunto l'accordo. Ma stamane, essendo scomparsi gli ostacoli, sono bastati pochi istanti perchè la decisione fosse presa all'unanimità. I risultati così ottenuti fanno onore alla politica di Poincaré. Essi attestano anche la sapienza persuasiva di Jules Cambon, la condotta conciliante di lord Crewe e la giudiziosa finezza del barone Romano Avezzana, senza parlare dei servizi resi dai loro collaboratori. Non dimentichiamo anche che il Governo di Roma ha avuto il merito di lasciar lavorare il suo ambasciatore e il Gabinetto di Londra la felice ispirazione di secondare il suo ».

Il successo italiano

La Conferenza degli ambasciatori ha riconosciuto una volta di più il buon diritto dell'Italia. La Grecia è stata definita colpevole nel termine più vasto della parola: colpevole di non aver saputo impedire sul suo territorio il massacro della missione italiana, colpevole di non aver aiutato in alcun modo la Commissione interalleata d'inchiesta; colpevole di una disorganizzazione interna tale da non riuscire neppure dopo un mese a rintracciare i rei di un così orrendo misfatto. Perciò l'Italia riscuote le penale di 50 milioni che la stessa Conferenza degli ambasciatori aveva stabilito in difetto o in causa di latitanza degli assassini.

Il successo italiano non poteva essere più ampio come non poteva essere più evidente in faccia al mondo la decadenza morale e civile di un Governo che si confessa pubblicamente impotente ad assicurare il normale funzionamento della giustizia. E diciamo questo nella migliore delle ipotesi: cioè supponendo che il Governo ellenico abbia veramente voluto cercare i colpevoli e non sottrarli alla sua stessa giustizia con una omertà che lo renderebbe direttamente responsabile dell'eccidio e complice dei delinquenti. Nel qual caso il livello morale dei reggitori del Governo di Atene andrebbe ancora più in basso di quello che oggi dopo la sentenza di Parigi si trova.

Non bisogna credere però che la vittoria italiana sia stata facile. Fino all'ultima ora, cioè fino alla seduta di stamane, l'ambasciatore inglese si è mostrato sempre accanitamente contrario anche a riconoscere il malvolere del Governo greco a coadiuvare la commissione d'inchiesta nella ricerca dei colpevoli.

Il rappresentante inglese ha tentato oggi ogni espediente per giustificare la indolenza ellenica. C'è voluta una insurrezione da parte del nostro ministro Romano Avezzana e da parte del delegato francese per far comprendere al rappresentante inglese che i suoi argomenti non erano sostenibili e che la cattiva volontà del Governo greco non era più opinione ma fatto evidente risultante dallo stesso rapporto della commissione d'inchiesta. Di fronte alla volontà concorde e alle proteste dei delegati belga, francese e italiano, l'ambasciatore inglese si è impressionato e approfittando della notte di consultazione che il rinvio delle decisioni permetteva, ha chiesto nuove istruzioni al suo Governo a Londra. Baldwin e Curzon hanno finalmente capito che la corda troppo tesa minacciava di rompersi e hanno dato senz'altro l'adesione al punto di vista degli altri membri della Conferenza.

E' dunque giusto segnalare l'atteggiamento da parte del Belgio e della Francia, che hanno esercitato una efficace pressione per rimuovere l'ostruzionismo inglese.

L'Italia resterà con l'amarezza di sapere immuni e liberi gli assassini, ma diplomaticamente ha avuto piena giustizia.

La celebrazione del I.o anniversario della marcia su Roma

ROMA, 26.

La Commissione nominata dal Gran Consiglio per preparare le cerimonie celebrative della marcia su Roma, composta dal comm. Michele Bianchi segretario del Partito, dell'on. Giunta segretario del Gran Consiglio, dell'on. Mazzucco presidente del Gruppo parlamentare fascista, del generale De Bono comandante generale della Milizia nazionale, del comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, del comm. Bastianini membro della Giunta Esecutiva e di Luigi Freddi capo dell'Ufficio stampa del Partito, è stata ricevuta a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, dal Presidente del Consiglio, al quale ha presentato il programma delle cerimonie celebrative della marcia su Roma.

Le cerimonie dureranno quattro giorni ed avranno quattro manifestazioni di ordine nazionale: a Milano il 28, a Bologna il 29, a Perugia il 30, a Roma il 31.

A Milano la cerimonia avrà carattere prevalentemente militare con una adunata di camicie nere che saranno passate in rassegna dal Presidente che pronuncierà un discorso alle Legioni inquadrate in Piazza Belgioioso.

L'ultima giornata a Roma comprenderà un volo di 400 aeroplani sulla capitale, un corteo che sfilerà davanti alla tomba del Milite Ignoto e davanti al Quirinale, mentre una commissione si recherà a rendere omaggio a Sua Maestà. Alla sera avrà luogo un grande ricevimento a Palazzo Venezia con musica e con inviti che saranno estesi ai principi reali, ai membri generali dell'esercito, della marina e della milizia nazionale, al prefetto ed al regio commissario di Roma, ai membri del Gran Consiglio fascista, ai membri della Giunta Esecutiva del Partito, ai segretari provinciali del Partito, ai capi degli organizzazioni sindacali e cooperative fasciste, ai membri del comitato centrale dell'Associazione Combattenti, Mutilati e delle Madri e Vedove ecc. ecc.

Questo è il programma nelle sue linee generali.

Prossimamente sarà reso noto nei suoi dettagli.

In occasione delle feste celebrative, il Capo del Governo e del fascismo lancerà un manifesto alla Nazione.

La salute delle principesse

RACCONIGI, 26.

Il bollettino di stamane sulla salute delle Principesse Reali dice: «Persistendo soddisfacenti le condizioni delle LL. AA. RR. e continuando a procedere regolarmente la malattia, si sospende per ora la pubblicazione del bollettino».

Ciò che manca al bollettino ufficiale

del Ministero della P. I.

ROMA, 26.

Un numero straordinario del bollettino ufficiale del Ministero della P. I. annuncia la sistemazione del personale direttivo ed insegnante degli Istituti per effetto della riforma delle scuole medie. Non vi è compreso il personale delle nuove provincie e quello destinato agli istituti scientifici, licei femminili e nuovi istituti tecnici. Nel numero ordinario di giovedì prossimo 27 corrente saranno pubblicati i trasferimenti per domanda degli insegnanti stessi.

I programmi di studio

per la scuola elementare.

ROMA, 26.

Il ministero della pubblica istruzione comunica: I programmi di studio per quanto concerne la scuola elementare sono indicati nelle loro linee principali nel decreto approvato giorni or sono dal Consiglio dei ministri. La direzione generale dell'istruzione elementare attende con la collaborazione degli uomini di maggiore competenza ad elaborare i programmi particolareggiati che verranno in luce colla massima sollecitudine, ma serviranno per l'anno scolastico 923-24, esclusivamente come un mezzo di orientamento per gli insegnanti. Andranno perciò in pieno vigore l'anno venturo, sicchè ci sarà un anno di tempo per confermare ai nuovi programmi le future edizioni di libri e per far preparare dai competenti le poche nuove pubblicazioni di libri che i programmi potessero richiedere.

Una eccezione sarà fatta nei riguardi dei testi per l'insegnamento religioso che verranno richiesti in base ai nuovi programmi e che potranno essere introdotti nelle scuole durante il corso dell'anno.

Gli Italiani nel Giappone

Tutto il personale dell'ambasciata e tutta la colonia risultano salvi.

ROMA, 26.

Da ulteriori notizie pervenute dal Giappone si apprende oggi con soddisfazione che oltre al nostro ambasciatore S. E. De Martino sono rimasti incolumi nel terribile disastro il comandante Cantèle e famiglia e tutto il personale dell'ambasciata. Del pari incolumi sono il console Gasco, il delegato apostolico e il personale italiano delle missioni cattoliche. Infine risulta salva tutta intera la colonia italiana colà abbastanza numerosa. Mancano solo notizie sicure sulla sorte di tre persone che è da augurarsi possano anch'esse risultare salve.

IL GEN. GIARDINO RITORNA A FIUME

ROMA, 26.

Alle 17.30 è partito per Fiume Sua Eccellenza il generale Giardino accompagnato dal colonnello Aymonino.

La sopratassa per i dispacci all'estero

ROMA, 26.

Per decisione del ministro delle finanze la sopratassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissata nel tre e cinquantacinque per cento (3.55%) valutando così la lira oro a lire carta 4.55

INAUGURAZIONE SOLENNE A BOLZANO

dell'Asilo Infantile della «Dante».

ROMA, 26.

Oggi è partito per Bolzano S. E. l'on. Alessandro Sardi sottosegretario di stato per i Lavori Pubblici, il quale si reca colà in rappresentanza ufficiale del Governo per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile della «Dante Alighieri» che avrà luogo domani alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo.

È giunto il nuovo ministro d'Austria al Quirinale.

ROMA, 26.

Il nuovo ministro d'Austria a Roma, dott. Egger Mollwald è arrivato stamane.

Una scossa di terremoto a Zara

ZARA, 26.

Stamane alle 2.17 è stata avvertita una scossa di terremoto. Non si segnala alcun danno.

Il trattamento che si fa a mons. Cieplac

nelle carceri dei sovietti.

MOSCA, 26.

L'Agenzia Rosta pubblica i seguenti particolari sul trattamento fatto a mons. Cieplac nel carcere giudiziario: «Al prigioniero viene usato ogni riguardo in considerazione delle condizioni della sua salute. Egli ha un vitto speciale ed un medico di sua fiducia che può visitarlo quando ne abbia bisogno. Mons. Cieplac può leggere tutti i libri che desidera e ricevere i suoi amici».

Il Congresso della "Dante" ha reso un devoto omaggio alle "Camicie Nere" cadute per l'unità della patria

PADOVA, 26.

Al Congresso della «Dante Alighieri», l'imponente assemblea ha reso un devoto omaggio alle camicie nere cadute per conservare intatta la unità spirituale e materiale della patria, quando Michelangelo Zimolo ha portato il saluto al Congresso della «Dante» del P. N. F., per mandato ricevuto dalla G. E., e ha ricordato le camicie nere, che soltanto per essere rimaste fedeli al testamento lasciato dai caduti in guerra sono cadute sotto i colpi degli attentati comunisti, affinchè non morisse l'Italia.

Il prof. Zimolo, che nella stessa sede della gloriosa Università padovana, dove durante la seduta inaugurale era stato reso omaggio agli studenti caduti combattendo contro i nemici esterni, presentò omaggio non meno devoto ai fascisti caduti combattendo contro i nemici interni.

Alle parole dell'oratore si è associato con entusiasmo il Congresso e lo stesso presidente on. Boselli, del quale lo Zimolo ha saputo tessere un alto elogio, ricordando come durante la guerra in Milano, mentre i soldati combattevano e taluni italiani preparavano a Londra ed a Parigi le rinunzie adriatiche per favorire gli jugoslavi, Boselli volle, parlando al popolo di Milano, che venisse presso di lui la bandiera della Dalmazia a ricordare al popolo adunato della città il grande significato di quel vessillo.

Omaggio veramente doveroso questo di Michelangelo Zimolo all'illustre presidente della «Dante Alighieri», che nella seduta inaugurale nell'aula magna dell'Università, alludendo al fascismo, dopo una energica esaltazione del Governo nazionale ed una giusta invettiva contro i nemici interni, si era espresso precisamente così:

«Giovani della Giovinezza che rinnova l'Italia, voi tutti dovete essere i campioni, i propagatori dell'opera della «Dante». Un'istessa vocazione ci guida e ci unisce. Stringetevi a noi, Michelangelo Zimolo, che qui rappresentate i fasci sempre pronti, stringetevi a noi nella vostra parola che è in tutto italiana».

La relazione Muratti sulle scuole allogene

PADOVA, 26.

Nella seduta pomeridiana del Congresso della «Dante Alighieri» il professor Setti, del Comitato di Padova, ha trattato il tema della stampa estera relativamente al buon nome italiano, denunciando i tentativi di denigrazione a nostro danno per parte di pubblicazioni straniere.

La relazione è stata ascoltata attentamente dal congresso che ha votato un ordine del giorno per la istituzione di commissioni speciali di vigilanza.

Il dott. Muratti di Trieste ha trattato della assimilazione nazionale delle scuole allogene.

Il prof. Vidari di Torino ha riferito sull'insegnamento della lingua italiana alle reclute tedesche inquadrate nel nostro esercito e sull'opportunità del mantenimento di centri di coltura nei paesi di confine.

Gaetano Pepe, delegato di Jahu (Brasile) ha trattato il tema della riforma consolare.

La medaglia di benemerenza a Udine.

Il Congresso ha poscia assegnato la medaglia d'oro al senatore Boselli e la medaglia di benemerenza ai Comitati di Udine, Pontedera e Casildax (Argentina).

Il Congresso ha quindi chiuso i lavori proclamando Taranto sede del prossimo Congresso.

Nel pomeriggio i congressisti sono stati ospiti del conte Camerini a Piazzola sul Brenta.

Per la collaborazione economica tra l'Italia e la Polonia

VARSAVIA, 25.

La «Gazzetta di Varsavia» dedica un articolo di fondo alla collaborazione economica italo-polacca, facendo rilevare il fatto che anche le potenze alleate devono sempre maggiormente approfondire reciprocamente le loro relazioni economiche, nell'intento di assicurarsi in tal modo una comunanza di azione e di collaborazione nel campo politico. Tra la Polonia e l'Italia esiste una intelligenza reciproca di interessi economici. L'Italia infatti è sprovvista di materie prime quali il petrolio, il carbone ed il ferro indispensabili tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

Il giornale constata con soddisfazione che il Governo polacco sta trattando con rappresentanti dei tre consorzi italiani di cui una rappresentanza delle cooperative fasciste per affermare e realizzare lo sfruttamento di una parte dei bacini carboniferi, appartenenti al Governo polacco, a condizione che i rappresentanti polacchi entrino a far parte della direzione delle società che saranno costituite e che il capitale polacco vi sia egualmente rappresentato.

Corvi Menotti, addetto commerciale italiano, collabora attivamente alla realizzazione di questo progetto. Le trattative per la fornitura di prodotti di petrolio, per l'esercito italiano, per un certo numero di anni, progrediscono in modo molto soddisfacente.

Il Governo polacco apprezza la grande richiesta di petrolio dell'Italia, dalla quale è risultata la firma di una convenzione sui petroli che è stata ratificata dalla Dieta polacca, convenzione che accorda all'Italia i medesimi diritti accordati alla Francia.

Il giornale continua esprimendo la speranza che i negoziati relativi allo sfruttamento da parte dell'Italia di alcuni bacini carboniferi saranno conclusi con un accordo reciproco. E' necessario che l'Italia, che possiede una grande industria metallurgica organizzata durante la guerra e che si trova ora in parte inattiva, pensi alla possibilità di inviare una parte dei suoi macchinari in Polonia.

Il giornale afferma che la collaborazione italo-polacca è duratura ed è importante.

Rilevanti capitali italiani — così conclude — sono già investiti in Polonia. Salutiamo con viva simpatia ed appoggiamo con tutti i nostri mezzi questa collaborazione. Le relazioni esistenti attualmente fra i due governi contribuiranno senza dubbio a sviluppare ed approfondire l'alleanza economica tra i due paesi.

Come e da chi vengono suscitati i nuovi conflitti fra gli Stati balcanici

Una circolare segreta della commiss. comunista

Si lavora con la sterlina e col rublo?

GINEVRA, 26.

La delegazione bulgara alla Società delle Nazioni pubblica la seguente nota:

«Un documento sequestrato dalle autorità bulgare durante le perquisizioni operate presso i capi comunisti bulgari dà una luce singolare sulla ispirazione del complotto comunista in Bulgaria come pure sulla parte avuta da Mosca nei preparativi attuali. Il documento dice che il Comitato esecutivo di Mosca ha inviato a tutte le sezioni una circolare segreta in data 24 giugno a. c. con la quale il comitato informa che la commissione balcanica, della quale sono membri: Merlot, il generale Freilich, Disparini, Ferulei, Levi, Galagar, Radek, Piatnitzki, Chelle, Colaroff e Micaleiz, dopo aver esaminato la situazione in Bulgaria ha stabilito quanto segue:

1. Il colpo di stato in Bulgaria è senza alcuna contraddizione il risultato della vittoria riportata dalla reazione militare e dal fascismo. — 2. Il colpo di stato annulla completamente i risultati importanti ottenuti finqui dalla internazionale comunista nei Balcani, ciò che si deve prendere in seria considerazione. — 3. Il colpo di stato suscita inquietudini nel regno serbo-croato-sloveno e segni progetti bellicosi. — 4. Il colpo di stato è la vittoria della diplomazia romena che aveva paura di perdere i territori annessi in caso di conflitto armato con la Russia soviettista.

In connessione con quanto precede la commissione balcanica della terza internazionale trovò necessario:

1. di conservare in Bulgaria ad ogni costo organi comunisti e di ottenere la legalizzazione del partito comunista.

2. di eccitare progetti bellicosi nello Stato serbo-croato-sloveno per condurre ad un conflitto colla Bulgaria.

3. di seminare nella società rumena diffidenza verso il nuovo regime della Bulgaria e Horty e creare in questo modo un'opposizione di carattere nazionale e politico.

In tutti gli altri stati il partito comunista e le [illegible] sono tenute a lavorare allo scopo di provocare nelle grandi masse la diffidenza verso il [illegible] Governo dimostrando il pericolo risultante dalla resistenza di un partito militare portando ad esempio gli avvenimenti che si sono verificati in Bulgaria. Il documento porta la firma di: «Meirot».

I comunisti disarmati in Bulgaria

POSSEDEVANO FUCILI RUSSI

SOFIA, 25

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica: La calma si va ristabilendo nei distretti ove i comunisti avevano provocato disordini. Esiste ancora un solo focolare più importante nella regione di Ferdinandoros, ove si svolgono normalmente le operazioni per la repressione della ribellione. Si segnala il suicidio di parecchi capi delle bande comuniste. Altri capi sono stati massacrati dai loro seguaci. Gran numero di ribelli essendosi arresi colle armi è stato constatato che portavano fucili di modello russo.

Le reliquie del sottomarino "Curie" restituite da Pola alla marina francese

TOLONE, 26.

Le autorità del porto sono state informate che nell'Arsenale di Pola è stato ritrovato del materiale proveniente dal sottomarino francese «Curie», che durante la guerra era stato catturato nel porto di Cattaro. La marina italiana con pensiero gentile ha deciso d'inviare questo materiale cui sono legati più ricordi a Villefranche Sur Mer, dove un ufficiale e marinai della flotta di Tolone lo prenderanno in consegna. Raiberti ministro della marina francese invierà i suoi ringraziamenti al collega italiano.

Dopo la capitolazione della Germania

Il proclama del presidente Ebert

Un quadro fosco

BERLINO, 26.

Ecco il testo del proclama lanciato dal Presidente Ebert alla popolazione tedesca:

« Al popolo tedesco!

« L'11 gennaio truppe franco-belghe hanno occupato contro ogni diritto e trattato il territorio della Ruhr. Da quel tempo il territorio della Ruhr e i paesi renani hanno sofferto durissime oppressioni. Oltre 180.000 tedeschi, uomini, donne, vecchi e fanciulli sono stati scacciati dalle loro case. Per milioni di tedeschi non esiste più l'esercizio della libertà personale. Violenze senza numero hanno accompagnato la occupazione nella sua marcia. Più di cento hanno dovuto sacrificare la loro vita, e centinaia languono ancora nelle carceri.

« Contro l'illegittimità dell'invasione si ribellarono il sentimento del diritto e la coscienza patriottica. La popolazione si rifiutò a lavorare sotto le baionette straniere. Per questa fedeltà e costanza al Reich tedesco, ringrazio tutto il popolo tedesco.

« Il Governo del Reich si è impegnato con tutte le sue forze a provvedere per i connazionali sofferenti. In ognor crescente misura si è messo a disposizione a questo scopo i mezzi del Reich. Nella settimana decorsa le sovvenzioni per i paesi renani e il territorio della Ruhr avevano raggiunto la somma di 3500 bilioni di m. Per la settimana in corso si deve provvedere almeno il raddoppiamento di questo somma. Tutta la produzione dei paesi renani e nel territorio della Ruhr è cessata. La vita economica nella Germania occupata e in quella non occupata, è rovinata. Con seria gravità minaccia il pericolo che persistendo nell'attuale sistema si renderà impossibile la creazione di una valuta ordinata, di sostenere la vita economica e di garantire così l'esistenza del nostro popolo. Questo pericolo deve essere allontanato nell'interesse dell'avvenire della Germania come pure nell'interesse dei paesi renani e dei territori della Ruhr. Per salvare la vita del popolo e dello Stato ci troviamo oggi dinanzi alla dura necessità di cessare la lotta. Noi sappiamo che con ciò noi domandiamo forse ancora maggiori sacrifici morali che non finora. Epica fu la loro lotta, esemplare il loro dominio su sè stesse. Noi non dimenticheremo giammai ciò che si è sofferto nei territori occupati. Noi non dimenticheremo giammai quello a cui hanno rinunciato coloro che preferirono di abbandonare il loro paese natìo piuttosto di rompere fede alla patria. Curare acciò gli arrestati vengano rimessi in libertà, che gli espulsi ritornino alle loro case, sarà il compito precipuo del Governo del Reich.

Per la libertà della Germania

« La Germania si è dichiarata pronta ad addossarsi i più gravi oneri materiali per la libertà dei connazionali tedeschi e del suolo tedesco. Questa libertà non è però per noi oggetto di trattative o di scambi. Il Presidente del Reich e il Governo del Reich promettono solennemente dinanzi al popolo tedesco e dinanzi al mondo che non aderiranno ad alcun patto il quale staccasse anche la più piccola particella di suolo tedesco dal Reich. Sta ora negli Stati invasori e nei loro alleati, riconoscendo questo stato d'animo, di ridare la pace alla Germania, oppure, rifiutando questa pace, di provocare tutte quelle complicazioni che da questo rifiuto potrebbero derivare per i popoli. Noi invitiamo il popolo tedesco, nel momento attuale della più dura prova morale e di miseria materiale, di restare fedelmente compatto. Solo così renderemo vani tutti i tentativi di smembramento del Reich, solo così salveremo alla Nazione l'onore e la vita, solo così riacquisteremo la libertà che è un nostro diritto inalienabile.

EBERT ».

Il compito che incombe a Poincaré

LONDRA, 26.

L'«Evening Standard», commentando la cessazione della resistenza passiva, dice di aver sempre disapprovato la politica della Ruhr. Dopo di aver rilevato il coraggio col quale il signor Poincaré ha sempre difeso il suo programma, il giornale continua osservando che gli scopi politici della Francia sono le riparazioni e la capitolazione della Germania.

Avrebbe però poca importanza per la Francia — prosegue il giornale — se tali obbiettivi non potessero essere trasformati in denaro contante o in simili valori. Il compito del signor Poincaré fino ad oggi è stato relativamente semplice; ora però si esigeranno da lui altre qualità di statista, nonchè una precisa comprensione dei bisogni economici che l'ingegno essenzialmente giuridico del signor Poincaré non ha dimostrato possedere.

Secondo lo stesso giornale, il compito nuovo del Presidente del Consiglio francese è di promuovere lo sviluppo della Germania non solo per ristabilire la vita normale nel Reno e nella Ruhr ma anche e sopratutto per rendere possibile i pagamenti delle riparazioni.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Mail», che pure attinge al Quay d'Orsay, crede di sapere che il Governo francese pone alla Germania, prima d'ogni negoziato, le condizioni seguenti: 1) ritiro di tutte le ordinanze che hanno organizzato la resistenza passiva; 2) i Municipi tedeschi dovranno riprendere, in cooperazione con le autorità francesi e sotto il loro controllo, l'amministrazione degli affari locali e la direzione della polizia; 3) i ferrovieri tedeschi riprenderanno il lavoro sotto la direzione della regia attuale; 4) lo sfruttamento delle diverse miniere sarà interamente consacrato alle forniture previste dalle riparazioni.

Il consiglio di gabinetto a Londra

esamina la situazione.

LONDRA, 26.

Il gabinetto si è riunito nella mattinata. Baldwin ha fatto una esposizione particolareggiata delle sue recenti conversazioni con Poincaré. Una nota ufficiosa pubblicata alla fine della riunione dice che il gabinetto ha esaminato i recenti sviluppi avvenuti nelle relazioni franco-inglesi e la nuova situazione creata dalla decisione tedesca di abbandonare la resistenza passiva.

La grande seduta al Reichstag

BERLINO, 26.

La grande discussione politica al Reichstag è stata fissata per martedì prossimo. Si crede possibile che il Cancelliere prenderà la parola il giorno stesso.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 settembre).

Moggio Udinese — Affittanza per anni 25 del fondo « Queste dal Miro » — Approva.

Montenero Idria — Regolamento polizia municipale — Approva.

Topoliano — Regolamento polizia urbana — Approva.

Idria — Regolamento polizia municipale — Approva.

S. Andrea — Regolamento polizia municipale — Approva.

Piedimonte del Calvario — Regolamento polizia municipale — Approva.

Volzana — Affittanza malghe — Approva.

Ravascletto — Strada Cercivento-Ravascletto - Acquisto fondi — Si esprime parere favorevole.

Remanzacco — Regolamento forno rurale — Approva.

Pordenone — Revisione organico impiegati — Approvato con riserva.

Auzza — Regolamento detenzione cani — Approva.

Plezzo — Regolamento polizia urbana — Approva.

Gargaro — Regolamento profilassi rabbia canina — Approva.

Slappe Zorzi — Approvazione regolamento tassa e profilassi rabbia — Approva.

Ossegliano - S. Michele — Regolamento profilassi rabbia — Approva.

Circhina — Adesione e contributo al Consorzio antitubercolare — Approva.

Platischis — Sanatoria ad un prestito cambiario di L. 10.000 pel finanziamento della Congregazione di Carità — Rinvia.

Merètto di Tomba — Soppressione reparto consiglieri — Approva.

Treppo Grande — Abolizione reparto frazionale dei consiglieri — Si approva la proposta.

Azzano Decimo — Strada Azzano-Piezzo - Domanda di mutuo di L. 417 mila — Si rinvia ad altra seduta.

Povoletto — Tassa licenza sugli esercizi — Approva.

Tolmezzo — Contributo di L. 100 per erezione busto in marmo all' ispettore Benedetti.

Maniago — Contributo per la monta taurina — Non approva.

Latisana — Bilancio 1923 — Autorizza.

Ovaro — Bilancio 1923 — Autorizza.

Romans — Obbligatorietà servizio veterinario — Si esprime parere che il servizio veterinario deve essere obbligatorio.

Buia — Obbligatorietà servizio veterinario — Idem.

Farra — Obbligatorietà servizio veterinario — Idem.

Villesse — Idem. — Idem.

Gradisca — Idem. — Idem.

Treppo Grande — Idem. — Idem.

Colloredo di Montalbano — Idem. — Idem.

Mariano — Idem. — Idem.

Corona — Idem. — Idem.

Sagrado — Idem. — Idem.

Tricesimo — Dono pesca beneficenza — Approva.

Claut — Affranco beni comunali a favore di Luigi Filliputti — Approvato con riserva.

Maiano — Capitolato per la fornitura dell'energia elettrica per l' illuminazione pubblica — Rinvia.

Campoformido — Ricorso Rivelli Pietro con affissione tassa famiglia — Si accoglie il ricorso.

Brugnera — Rinnovazione prestito cambiario di L. 55.000 colla ditta Cian Giacomo; lavori disoccupazione — Approva.

Tricesimo — Bilancio 1923 — Già autorizzato.

Da TARCENTO

A proposito dell'aggregazione a Tarcento di Coia, Sedilis e Billerio

Le nuove tendenze del Governo e delle popolazioni friulane.

Ci scrivono, 26:

Nella scorsa primavera, il Consiglio Comunale di Tarcento, ad unanimità, (e, quindi, coll' intervento sia della maggioranza come della minoranza) ha dato voto favorevole alla domanda (autenticata da notaio) degli elettori di Coia e di Sedilis, in Comune di Ciseris, e di Billerio, in Comune di Magnano in Riviera, per essere uniti al Comune di Tarcento.

La pratica deve trovarsi presso la Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia del Friuli; essendo, a termini della legge comunale vigente, necessario anche il voto favorevole « del Consiglio provinciale, « che sentirà previamente il parere « del Consiglio del Comune, a cui la « borgata o frazione appartiene » (articolo 122).

Il Commissario prefettizio fascista di Magnano in Riviera, accogliendo il voto recente degli abitanti di Billerio, ha dato parere favorevole al distacco, e, nello stesso senso ritengo si sarà pronunciato o sarà per pronunciarsi il Commissario prefettizio di Ciseris, rendendosi conto della convenienza, da parte del suo Comune, di non trattenere per forza frazioni, che chiedono di essere unite ad altro Comune.

Del resto, se per legge bisogna sentire il Comune da cui la frazione si scinde, « non si è vincolati » (riproduco le parole di un commentatore della legge comunale) « da tale voto, il quale può essere molte volte ispirato dall' interesse piuttosto che dalla giustizia e dalla convenienza ».

Ho udito dire da taluno che, affinchè il parere sia valido, si richiederebbe il voto del Consiglio Comunale, a cui la borgata appartiene, non bastando quello di un semplice Commissario prefettizio, che è solo amministratore straordinario del Comune, ma — dopo taluni precedenti creati dall'on. Mussolini — ritengo che l'osservazione abbia perduto valore.

E' noto infatti che, per l'aggregazione a Milano dei Comuni limitrofi, dal Consiglio dei Ministri è stata ritenuta sufficiente la deliberazione dei Commissari prefettizi, in quei Comuni dove mancava (come a Baggio e a Niguada) l'ordinaria amministrazione.

Altre decisioni del Consiglio dei Ministri dimostrano come l'on. Mussolini sia disposto a favorire la costituzione di Comuni grossi (e, pertanto, suscettibili di un'amministrazione ordinata e ben diretta), in luogo dei piccoli Comuni, anemici, ove domina per la più l' inerzia, stante l' incapacità dei preposti e, spesso, la deficienza del personale d'ufficio, quando l' intera vita locale non sia assorbita da contrasti tra persone oppure tra frazione e frazione.

Oltre all'ampliamento del Comune di Milano, sollecitato dai Comuni contermini, seguiranno in breve provvedimenti analoghi per Napoli, Genova, ecc., giovandosi il Ministero delle facoltà che la legge dei pieni poteri accorda al Governo per superare gli inciampi e le difficoltà creati in materia dalle leggi ordinarie.

Anche ai piccoli Comuni si comincia a pensare; ricordo l'unificazione dei quattro Comuni della Val Passiria nell'unico Comune di Merano.

Anche tra le popolazioni poi comincia ad affermarsi il desiderio di ottenere sopratutto buone amministrazioni, dimostrandosi pronte a gettare all'aria enti superflui o dannosi per ridurre le spese, che cominciano ormai a impensierire per la loro gravità.

Ecco Pontebba e Pontafella studiare la possibilità di unirsi insieme, rimanendo a uno dei due Comuni il Municipo e all'altro la stazione ferroviaria; ecco accennarsi nel « Friuli Fascista » la convenienza di riunire in una sola amministrazione Chiusaforte e Raccolana, « perchè le spese verrebbero ridotte a metà ».

Provvedimenti del genere il Prefetto del Friuli, sollecito del progresso della nostra provincia, sarà certo per proporre per le terre redente, ove ogni paese, si può dire, costituisce un Comune, causando una spesa ingente anche per il personale che difficilmente poi può essere in grado, in ogni piccolo Comune, di corrispondere alle esigenze del pubblico. Pochi impiegati, ma bene retribuiti!

Mi auguro pertanto che, nell' interesse di Tarcento e nell' interesse stesso delle frazioni sopra menzionate, la domandata aggregazione — per l'appoggio efficace e sollecito, delle superiori autorità — possa avere in breve una conveniente soluzione.

In seguito, sarà da discutere anche la aggregazione del piccolo Comune di Segnacco, pure alle porte di Tarcento.

Benito Mussolini, rivolgendosi giorni or sono ai Sindaci degli undici Comuni da aggregarsi a Milano, così conchiudeva:

« La prova, che voi avete data è bellissima, dal punto di vista patriottico e civico: io non ne dubitavo, sapendo che quasi tutti i Comuni, da voi rappresentati, sono fascisti: e i fascisti non vedono più il campanile, ma la patria ».

Mi si consenta poi — a scopo di sana propaganda — un'altra citazione, tolta dal « Popolo d' Italia ».

Tempo fa, con opportuna deliberazione, dei rappresentanti i Comuni fascisti della Provincia di Cremona, presieduti dall'on. Farinacci, con l' intervento dell'avv. prof. Groppalli, legale della « Unione Comuni fascisti », per ridurre le spese inutili, si faceva obbligo ai piccoli Comuni di consorziarsi nei rispetti dei servizi amministrativi e sanitari.

Da TRICESIMO

Pro ricordo ai caduti

Udine, con nobile slancio contribuisce alla migliore riuscita della Pesa.

Ecco il primo elenco dei commercianti ed istituti udinesi che hanno inviato doni e denaro:

Ida Pasquolti-Fabbris: mantello per signora — Ditta Carlo Delser: scatole biscotti — Cassa di Risparmio: cartella consolidato da L. 100 — Pietro Dorta: L. 20 — Santi Enrico: ricco servizio per frutta in argento — Carlo Mocenigo: 3 cappelli per signora — Cosmo Cosmi: 2 cappelli paglia per uomo — Bolzicco: un paio guanti lunghi in pelle, una cravatta. 4 foulards — D'Orlando: 5 tagli camicetta, 7 fazzoletti reclame, 7 bandiere — Bertassi, sartoria: 3 paia polsini lana, 2 paia calze lana — Basevi, 6 cravatte seta, 6 bretelle — Banca d' Italia: cartella consolidato da L. 100 — Bassani: 3 vasi zucchero, vasi fiori, 1 calamaio, 2 portatavaglioli — Cartoleria Miani: stufa, braciere, un giocattolo in legno, una scatola carta — Reccardini e Piccinini: Madonna arazzo — Ditta Moretti: 2 casse birra — Ditta Bertaccini: portagioie in argentone — Rina Micco vedova Moretti: servizio bicchierini in argento — co. Rosina e Guglielmo De Puppi: una cassetta di sicurezza — Ettore Travagini: un ferro da stiro elettrico — Tellini: 2 sciarpe lana — Del Fabbro: vestaglia da camera lana Pirenei. (Continua).

Diamo un terzo elenco dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di Beneficenza pro ricordo ai Caduti che avrà luogo il giorno 30 settembre:

Ada e Valentino Gali: una statuetta — Cooperativa Agricola di Consumo: servizio per frutta in porcellana — Adele ed Aristide Pignoni: portabiscotti in vetro ed argentone — Mocenigo Tortora: piccolo piatto portadolci in vetro — Ida Jannis: un paio scarpe — Banca Cattolica: cartella consolidato da L. 100 — Comitato signore: macchina da cucire — Dri Primo: quadro ad olio — Rino e Rosa Carnelutti: portadolci in argentone — G. Paoluzzi: una oliera — Famiglia Miotti: 2 secchi in rame con ramaiolo — Petrozzi Remigio: 2 bottiglie vino — on. Giuseppe Girardini: servizio caffè per due — avv. Nardini: un portabiscotti — Famiglia Ciceri: 6 tavolette per polenta — Brusini Darmo: 3 quadretti dipinti a mano — Adelaide Iannis Politti: portauova per sei persone — Fratelli Pittini (Gemona): 4 casse birra — Famiglia avv. Giuseppe Turchetti: un portaombrelli e bastone — Rossi Battista e Gina: servizio fumatori in argento — Famiglia Mantovani (Adorgnano): servizio per fumatori — Pignoni Giovanni: servizio bicchierini argentone — Lina e Luigi Ellero: portatovaglioli in argento — Bice Cappellani Berghinz: 4 bottiglie vino — Emilio Chiurlo: oliera in metallo argentato — Adele Sbuelz: quadretto su tela — Famiglia Castellani: una cintura cuoio — Ditta Emilio Daho (Milano: 1 chilogrammo pacchetti legumi, 1 pastine, 50 campioncini — Ditta Aldo Zecchini (Venezia): 12 buste cipria, 7 bottiglie profumi, campioni farina lattea — Vittorio De Agostini: un vaso grande in argento, 2 piccoli — Famiglia Turlon: statuetta in gesso — Fascio Femminile: salottino in vimini — Asquini dott. Mario: servizio per scrittoio in argento — P. N. F. Sezione di Tricesimo: ricco portalampada in ottone — Soc. Corale « Luigi Cuoghi »: servizio per caffè in porcellana — Famiglia Della Vedova: due candelabri in cristallo — Pignoni e Barborini: 55 pacchetti pastine — Mansutti Luigi: un portavaso — Iannis G. B.: 4 gabbie per uccelli — Ida Molino: 5 pacchetti caffè — Cipriani Giuseppe: un salame — Ugo Carnelutti: 3 bottiglie vino — Morandini Alice: una zuccheriera in cristallo — Corte Natale: una bottiglia vino — Merlini Giosuè: 2 bottiglie vino — Condolo Giuseppina: una bottiglia vino — Tosolini Maria: portastuzzicadenti — Tosolini Clorinda: una blouse — Rosa Ferliza: un pollo — Carnelutti Giuseppe: una mensola — Olga Tosolini: un grembiule — Vincenzo Mattiussi: lavoro in ferro — Famiglia Micheli: una pelle scendiletto — Asini, Fraelacco: un portafiori — Bonfelli: un quadretto — Rocco Eusebio: servizio bicchieri — Pigatti G.: vasi latta per zucchero e caffè — Pelizzoni: un macinino — Banca del Friuli: due libretti di risparmio di L. 25 — Famiglia Canciani cav. Tellini: servizio bicchierini in argento — Famiglia Covre: servizio bicchierini in argento — Lena e Valentino Eliero: servizio da camera — Domenico Fior: insalattiera cristallo — Piccoli Maria: orologio braccialetto argento — Francesco Tami: caraffa per acqua — Giovanni nob. Masotti: 6 bottiglie vino — Miconi Ermenegildo: 2 tagli calzoni — Miconi Rosario: artistico piatto in legno intarsiato — Maria e Giovanni Zavagna: servizio per caffè — Lavoratorio ricamatrici Asilo Infantile: cuscino ricamato — Ermenegilda Iannis: cuscino in filet — Trangoni Antonio: cesto da lavoro in vimini, telaietto per ricamo — Mansutti Antonio: portafiori in larice lucidato — Cesare Scoccimarro: 15 sacchetti farina frumento — Anna Veroi: artistico vaso in terracotta.

Continuazione dell'elenco delle oblazioni:

Somma precedente L. 1110 — Tullio Augusta e Vittorio, L. 2 — Bocgobello Adele, 2 — Macani Benvenuto, 2 — Colautti Pietro, 2 — Costantini Italia, 2 — Urli Giuseppe, 2 — Nonino Attilio, 2 — Cocoani Antonio, 2 — Duria Anna, 2 — Morandini Antonio, 2 — Piazza Giuseppe, 2 — Anzil Antonio, 2 — Sant Elisa, 2 — Azzaloni Pio, 3 — Dreussi Jole, 2 — Tosolini Celeste, 2 — Tosolini Vincenzo, 2 — Migotti Angelica, 2 — Del Fabbro, 1 — Mansutti Giuseppe fu Giov., 1 — Tonini Luigi, 1 — Balzano Amelia, 1 — Rossi Egidio, 1 — Lessani Maria, 1 — Zampa Teresa, 1 — Presoni Remo, 1 — Tosolini Rosa, 1 — Ceroscli Rosa, 1 — Castenetto Maria, 1.50 — Mansutti Maria, 0.90 — Merlini Lucia, 0.50 — Missio Rosa, 1 — Colmano Giovanni, 3 — Mansutti Antonio (Lamacco), 1 — Bellina Gemma, 10 — Pessini Teresa, 1 — Codutti Anna, 0,15 — Morassutti Achille, 10 — Scilinoti Famiglia, 2 — Del Fabbro, 5 — Cipriani Amelia, 2 — Cipriani Palmira, 3 — Pilosio Anna, 2 — Vicario Ugo, 5 — Dordolo G. B., 5 — De Monte Domenico, 2 — Pilosio Irma, 3 — Mansutti Bruno, 5 — Società Friulana di Elettricità, 50 — Cav. Molignani, 30 — Simeoni Giuseppe, 10.

Totale L. 1311.05.

La risposta al Patriotta.

Riceviamo e pubblichiamo:

Troviamo molto giusto il desiderio del « patriotta non mestierante » di conoscere i nomi di quei pochi, che invitati a contribuire alla Pesca di Beneficenza pro Ricordo ai Caduti non hanno risposto all'invito. Però crediamo che il firmatario della lettera possa con poca fatica soddisfare il suo desiderio rivolgendosi direttamente al Comitato della Pesca, che tiene l'elenco degli oblatori, e gli auguriamo che tra i nomi cominci a trovare.... il suo.

Il tono di non richiesta scusa che ha la sua lettera lo farebbe dubitare!

Da MAGNANO IN RIVIERA

Opera storica.

Ci scrivono, 26:

Il 25 ottobre prossimo venturo sarà licenziato alle stampe il copione della « Biografia » di Urli Ferdinando, medaglia d'oro alpina; biografia illustrata con diversi cichè.

Finalmente la notizia è ufficiale.

La Rivista milanese.

« L'Alpino » nell'ultimo numero per mezzo della penna di un miscredente, rievoca, con notizie incredibilmente straordinarie e sensazionali, la figura di detto nostro Eroe, in un articolo apposito di fondo, e in tutti gli altri articoli.

A Ivrea.

Il giorno 9 settembre prossimo passato in occasione della consegna della medaglia d'oro agli Alpini, consegna fatta da S. M. il Re, furono celebrati i tre più grandi Alpini; fra questi è il nostro compaesano Urli. Come si vede, a detta cerimonia di carattere nazionale, il Friuli fu bene rappresentato: tanto più che vi si teneva il IV Convegno, Congresso della Associazione Nazionale Alpini, convegno avvenuto in Val d'Aosta.

Si dice

che a Magnano Riviera, sua patria, Urli verrà celebrato quest' inverno degnamente, dalle locali Associazioni civili e patriottiche e da tutto il paese; anzi concorrerà tutto il Friuli, non solo, ma tutto l'alpinismo. Tra le tante austere opere di patriottismo locale, questa sarà la migliore.

Da VALVASONE

Nomina del Veterinario.

Ci scrivono, 26:

Nella seduta tenutasi a Valvasone il 22 corrente dai rappresentanti il Consorzio Veterinario di Valvasone, Arzene, San Martino al Tagliamento, venne nominato veterinario di detto Consorzio, ad unanimità, l'egregio dott. Isidoro Clerici.

Questa nomina, da tanto tempo attesa, fu accolta con vivo compiacimento da parte dell'intera popolazione che ebbe campo per ben un anno e mezzo di apprezzare le non comuni doti di cittadino e del professionista del neo eletto, valoroso capitano degli Alpini, ferito in guerra.

Giungano al dott. Clerici i nostri auguri e le nostre congratulazioni vivissime.

Da TOLMEZZO

Sul problema della elettrificazione dello tramvie del But e del Degano.

Spendere parole per illustrare la importanza di tale problema è per lo meno inutile ed ozioso. Si è tanto parlato a proposito delle economie che l'adozione della trazione elettrica porterebbe sulle ferrovie ordinarie che anche il profano vede con rammarico consumare del carbone che sarebbe risparmiato se l'acqua che scorre inutilmente venisse utilizzata.

Se in molti è questo senso di rammarico, nel caso delle nostre tramvie in pochi è l'idea della possibilità economica del problema della loro elettrificazione. Dai più si pensa ad un impiego di ingenti capitali e ad una notevole richiesta di forza motrice: ciò spiega come dei tecnici locali nella Vallata del But ad esempio, siano andati ad escogitare l'idea di nuovi impianti idroelettrici da costruirsi per l'uso della tramvia stessa. Che tali impianti siano utili è cosa da tutti riconosciuta, ma essi entrano nel problema della elettrificazione della tramvia del But come le fasi della luna.

Quando si pensa che la tramvia del But ad esempio, richiederebbe 80 (ottanta) HP, e che nella sola Vallata del But vi è almeno mezza dozzina di impianti che dispongono di tale forza e che sono fermi durante il giorno, ci si domanda quale interesse avrebbe mai la tramvia a creare un nuovo impianto (tolte — ben s'intende — l' interesse di chi ne avrebbe l' impresa). Non è quindi assolutamente il caso di creare alcun nuovo impianto per tale scopo.

Il capitale? Linea, palificazione, tre locomotive, tutto funzionante per circa cinquecentomila lire riducibili a meno di quattrocentomila con ballonamento delle locomotive a vapore oggi esistenti: questo per la tramvia del But e così pure per quella del Degano.

Quando poi a suo tempo si offrì della ditta, di cui il sottoscritto fa parte di consegnare l' impianto funzionante per tale somma al Consorzio della Tramvia del But, senza che questo sborsasse un soldo, e che il Consorzio dopo avervi dormito sopra dei mesi ora si risveglia e comincia col pensare ad impianti che costerebbero dei milioni, giova pensare, o che il Consorzio abbia recentemente avuto qualche grande eredità, o che i tecnici che lo consigliano abbiano tutto l' interesse a menare il can per l'aia quanto più è possibile.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Mostra delle vetrine

La relazione della Commiss. Tecnica.

Ci scrivono, 26:

La Commissione giudicatrice della mostra delle vetrine, composta dai signori prof. Ernesto Zinetto, prof. Lino Gardin e Antonio Perosa, mentre esprime all'on. Comitato la propria riconoscenza per l'orifico incaricato avuto, si pregia esporre il suo giudizio:

La commissione dopo un attento esame di ogni singola vetrina, tenuto calcolo degli ambienti, i quali, nella maggior parte per la loro ubicazione, sono ristretti, pure con soddisfazione ha potuto rilevare il buon gusto delle mostre per la disposizione degli oggetti esposti e per la ricercatezza di renderle ricche e fastose nel miglior modo possibile.

Come in precedenza ha disposto lo on. Comitato dette vetrine si sono divise in varie categorie e per i premi è stato disposto quanto appresso:

A) Categoria Manifatture. — Premio di primo grado: Ditta Coccolo Giuseppe per la ricca mostra di tappeti persiani e di finissime pellicce, rendendo un assieme di panneggiamenti con splendido effetto, e per bizzarra fantasia nella disposizione di biancheria raffigurando una barca vela.

Premio di primo grado: ditta Polo Giovanzo; malgrado l'ambiente ristretto, con semplice arte o buon gusto ha saputo disporre pellicce e seta con svariati colori di gamma coloristica apprezzatissimo.

Premio di secondo grado: Ditta Tamburlini; bella mostra di maglierie ma senza speciale disposizione dei capi.

B.) Cappelli e Calzature. — Premio di primo grado: Fratelli Fumei; per l'eleganza degli articoli e seria disposizione degli oggetti.

Premio di terzo grado: Ditta Corradini Michele per vario assortimento di cappelli.

C.) Chincaglieria e Merceria. — Premio di primo grado: Ditta Petracco e Ronchi; per la dimostrazione di un lavoro non indifferente onde poter ottenere con sfarzosa luce e con decorazione floreale un buon effetto, messo con molto buon gusto e originalità specie nella disposizione degli eleganti articoli.

Premio di secondo grado: Ditta Emilio Lovadina; per ricco assortimento di articoli disposti con buon garbo, dove si nota un grandioso Fascio littorio a tutto rilievo adornato con nastri tricolore e con oggetti di merceria.

D.) Categoria Pizzicagnoli. — Premio di primo grado: Ditta Garlatti Arnaldo; per grande assortimento di prosciutto e salsamenteria e per confezione speciale di piatti antipasto.

E) Categoria Orefici. — Premio di primo grado: Ditta Loviscatti Luigi; per ricco assortimento di ninnoli e gioielli e finezza di gusto nella disposizione dell'argenteria.

Premio di primo grado: Ditta Senigaglia Giovanni; per disposizione dei gioielli con semplicità e buon gusto.

F.) Categoria Pasticcieri. — Premio di primo grado: Ditta Tramontin Lodovico per buona disposizione di oggetti d'arredamento.

G.) Categoria Mobili. — Premio di primo grado: Ditta Tramontin Iodovico per buona disposizione di oggetti d'arredamento.

H.) Categoria Elettricisti. — Premio di primo grado: Ditta De Giusti F.lli per l'originale trovata di attrarre il pubblico facendo dei giuochi di luce sfarzosa. Ammirate le belle lampade di vetro di Murano disposte con molto buon gusto.

I.) Categoria Ferramenta. — Premio di secondo grado. Ditta Morassutti per un ricco assortimento di oggetti disposti con molto garbo.

L.) Categoria Mode. — Premio di primo grado. Ditta Mucelli Rosina per gli eleganti articoli confezionati con squisito gusto moderno e disposti con serietà.

M.) Categoria Accessori biciclette. — Ditta Garlatti Emilio. Premio di secondo grado per semplice e buona disposizione degli articoli.

La Commissione mentre plaude alla buona iniziativa di codesto Comitato si augura che in una prossima occasione i concorrenti abbiamo ad essere in numero maggiore e che il giudizio dato come consiglio dalla Commissione sia di sprone per raggiungere le finalità del buon gusto per il decoro del paese.

Vaccinazioni.

Giovedì 4 ottobre p. v. avranno luogo le vaccinazioni come dall'orario seguente: S. Vito Scuole Nuove ore 10 antimeridiane — Savorgnano scuole urbane ore 13.30 — Prodolone scuole Urbane ore 14.30.

Da ZUGLIANO

Inaugurazione Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 26:

La cerimonia di domenica riuscirà certamente imponente, la popolazione concorre tutta con entusiasmo per la riuscita della festa. La disposizione d'animo è grande, i preparativi sono ininterrotti ed intensi, la cooperazione col Comitato è di un calore eccezionale. Sono già stati distribuiti i vari servizi che ognuno deve compiere, quali la provvista di drappi e bandiere, l'addobbo della sala di ricevimento delle autorità, costruzione ed ornamento del palco ecc.

Il signor Vittorio Marcovich, assessore del Comune di Udine, invitato dal Comitato a partecipare quale oratore ufficiale, ha aderito ben volentieri, assecondando così i desideri di questa popolazione che ne ha ardentemente desiderato l' intervento.

Continuiamo intanto l'elenco dei sottoscrittori:

Hanno versato L. 25: Bonilli Gregorio, Pozzo Enrico, Drigani Angelo, Drigani Virgilio — L. 20: D'Osualdo Angelo, Drigani Gio. Batta, Sartori Giuseppe, Balbusso Costantino, Drigani Ugo, Genuzio Cesare, Failutti Evangelista, Piani Diego, David Alfonso, Menazzi Napoleone — L. 30: Drigani Pietro — L. 15: Pantanali Carlo, Franzolini Angelo — L. 10: Failutti Vincenzo, Pozzo Adelmo, Iuri Casimiro, Pertoldi Fiorendo, Birri Pietro, Gorasso Pietro, David Pietro, Bonilli Angelo, Menazzi Aurelio, Malisani Raimondo, Failutti Remigio, Gobitto Onorio — L. 5: Marcolini Elia, Genero Giuseppe, Romanelli Emilio, Balbusso Crescenzio, Menazzi Antonio, Gori Umberto, Failutti Ciro, Balbusso Vincenzo — L. 4: Baschini Antonio, Balbusso Giovanni — L. 3: D'Osualdo Luigi, Grasso Giuseppe — L. 2: Canciani Giacomo, Martinis Francesco, Failutti Giacomo, Sartori Luigi, Galluzzo Callisto, Drigani Giuseppe di Giovanni, Gerassini Luigi, Sartori Erminio, Della Negra Rosa, Pozzo Achille, Pituello Giuseppe, Tosolini Alvise, Cremese Giuseppe, Padovani Lino, Pantanali Enrico, Dentesani Valentino, Brunisso Vittorio, Terrenzani Albino, Piani Pietro — L. 1: Gorasso Candida, Pantanali Domenico, Pituello Pietro, Pantanali Angelica, Menazzi Vittorio.

Da PALMANOVA

Benefiche elargizioni.

Ci scrivono, 25:

Il capo della nostra Civica Amministrazione, in ottemperanza alla comunicazione fatta con pubblico manifesto circa la destinazione del residuo Cassa della cessata Ass. Comm. Esercenti Ind. ed affini di Palmanova, ha disposto perchè la somma residuale di L. 2000 circa, venga così suddivisa:

L. 500 al Sindacato Comm. Esercenti di Palmanova di nuova istituzione — L. 1200 per n. 3 borse di studio da L. 300 l'una per 4 anni o più, a favore degli allievi più meritevoli, per profitto ottenuto a fin d'anno, nelle Scuole Medie Comunali, figli di Commercianti, Esercenti, Industriali ed affini di Palmanova. — L. 300 alla Scuola Professionale per n. 7 borse di studio da L. 40 l' una per tre anni o più a favore dei figli dei Comm. Esercenti, Ind. ed affini di Palmanova, allievi del Corso speciale di Computisteria e le rimanenti L. 20 a favore del fondo premi per gli alunni della scuola stessa.

Da RACCOLANA

Per ricordare un benemerito concittadino.

Ci scrivono, 26:

La Congregazione di Carità, il Comitato Pro Monumento ai Caduti di Raccolana, e l'Amministrazione dello Asilo di Chiusaforte, sente il dovere di pubblicamente ringraziare la famiglia del compianto cav. Pietro Pinsi per le elargizioni benefiche da essa compiute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amato capo, continuando in tal modo una nobile tradizione, che retaggio glorioso dello estinto, viene tramandata perpetua nelle generazioni successive.

Da PORDENONE

Grandi festeggiamenti.

Ci scrivono, 26:

Come fu pubblicato, domenica ebbero luogo i grandi festeggiamenti in Borgo Meduna e S. Giuliano che riuscirono splendidamente in occasione ricordando l'augusta visita di S. M. Umberto I..

Grande concorso di gente, non solo dalla città, ma anche dai paesi limitrofi. Applauditissimo il concerto tenuto dalla banda cittadina diretta dal maestro cav. Buja.

Sentiamo il dovere di rivolgere una parola di lode ai signori Cum Laig: e Barbasin del Comitato che veramente si prodigarono per la completa organizzazione della festa.

Il Comitato di Borgo Meduna, per la guarigione dele LL. AA. RR inviava a S. E. il Re un telegramma così concepito:

« Popolazione Borgo Meduna di Pordenone oggi in festa ricordando Augusta visita S. M. Umberto I., prega E. V. esprimere amato Sovrano sentimenti devozione auguri fervida guarigione Loro Altezze Reali speranza riavere occasione acclamare qui nostro Re presidio unità grandezza Patria. — Presidente Comitato: BARBESIN ».

S. E. il generale Cittadini rispondeva:

« Pregiomi di essere interprete di Sovrani ringraziamenti verso quanti erano da V. S. rappresentati nella gradita espressione cortesi voti per I Reali Principesse ». — Generale: CITTADINI ».

Auspicatissime nozze.

Questa mattina la gentile signorina Venier Maddalena andò sposa al signor Simoni Giovanni. Parecchi furono i doni pervenuti ed i telegrammi. Ai novelli sposi i nostri auguri.

Tentava suicidarsi.

Ieri sera verso le ore 9 correva voce di un suicidio in Borgo Meduna. Dalle prime informazioni compresi, che si trattava di un tentato suicidio per dispiaceri di famiglia. Certo Bellot Antonio fu Sante d'anni 27, pittore, si sparava tre colpi di rivoltella nella stanza coniugale. I vicinanti alle detonazioni sono accorsi d'urgenza e lo trasportarono con l'autolettiga all'Ospedale Civile. I medici, salvo complicazioni, sperano di salvarlo.

Da CORMONS

Congresso Eucaristico di Bigliana

Ci scrivono, 24:

Fra un susseguirsi di archi trionfali adorni di fiori ed uno sfolgorio di bandiere (e ciò che è bene, dominava il tricolore d'Italia, che indica che anche sul Collio l'italianità si è fatta molta strada, e di questo molto merito spetta al fascismo che ha saputo imporsi colla persuasione dei fatti) si svolse domenica il Congresso Eucaristico a Bigliana.

Quando si formò il corteo si calcolano presenti non meno di 6000 persone venute da tutto il Collio, molti per devozione, ma molti anche attratti dalla curiosità.

La processione, ordinatissima, procedette nella seguente formazione: rappresentanze di: Fleana — Grodina — San Lorenzo di Nebola — Cosbana — Vedrignano — Medana — Vilpulzano — Bigliana; quindi veniva un manipolo della M. N. di Capriva, poi la musica dei Salesiani di Gorizia e quindi fra sacerdoti e fiancheggiato da militi della Milizia nazionale e R.R. C.C. il baldacchino col Santissimo portato da S. E. il Principe Francesco Borgia Sedey, Arcivescovo di Gorizia seguito da altri prelati e autorità.

Chiudono la processione le rappresentanze di: Cosana, Quisca, S. Martino di Quisca, S. Floriano, Cerovo e Pot Sabotino.

Il corteo, partito da Bigliana, è arrivato fino a Dobra Castello, dove venne impartita la solenne benedizione; quindi fece ritorno a Bigliana.

Prestavano servizio d'onore la 4.a e 5.a Centuria della M. N. al Comando dei signori ing. Luciano Marni e tenente Carlo Baglione.

Con piacere segnaliamo che nessun, benchè minimo, incidente venne a turbare lo svolgersi della cerimonia religiosa.

Cronache giudiziarie

R. PRETURA DI CORMONS

(Udienza 24 settembre 1923).

Protesa diffamazione.

Maurencig Giacomo e Maurencig Carolina per diffamazione, art. 393 C. P.: avrebbero sparlato di altro del paese di Bigliana in pubblico, ma non essendo provata la diffamazione, su conforme parere del P. M. e della difesa il Pretore assolve.

* * *

Lo stesso Maurencig Giacomo deve pure rispondere di furto, porto d'armi abusivo, omessa denuncia e contravvenzione sulle concessioni. Tutta questa pappardella d'accuse perchè avrebbe abusivamente cacciato, ma nemmeno questo è provato e perciò viene assolto per non provata reità.

* * *

Contro Brack G. di Brazzano per diffamazione (art. 393 C. P.) perchè avrebbe sparlato di tale Cantarut Odoardo, accusa però rilevata inesistente ed il Pretore, associandosi al P. M. assolve per inesistenza di reato.

Furto foglia di gelsi

Contro Cantarut Oreste e Cantarut Eddo per furto, accusati di avere il giorno 2 giugno, rubato due fasci di foglia nel podere di proprietà del signor Brack.

Gli imputati, due ragazzetti, negano il furto, sostenuti in ciò anche da testimoni introdotti dalla difesa e però, anche contro tale difesa, si sentono altri testimoni che apertamente, oltre il danneggiato, asseriscono avere riconosciuto la foglia rinvenuta in casa dei Cantarut per quella rubata.

Il P. M. dicendo mancare la prova specifica del furto e trattandosi di due ragazzetti che forse hanno agito senza discernimento domanda l'assoluzione per entrambi.

Si associa la difesa, ribadendo il concetto del P. M.

Il Pretore, ritenendo il Cantarut Oreste colpevole di furto pur tenendo conto della minore età, lo condanna a giorni 4 di reclusione col beneficio del perdono e la non inscrizione nel casellario, mentre manda esente da pena l'Eddo per non avere ancora compiuto il 14.o anno.

Quella gallina!...

Il 3 settembre u. s. venivano tratti in arresto certi Cucut, Puller e Claucig perchè sorpresi in lauto banchetto con una gallina di provenienza dubbia. Il Cucut ed il Puller sono imputati di furto mentre il Claucig lo è per sola ricettazione perchè, secondo l'accusa, pur sapendo che la gallina era rubata non ha stentato a mangiarla.

La danneggiata, sig. Pizzul, rinunciò a costituirsi P. C., solo reclama o la sua gallina, cosa molto difficile, o L. 20 d'indennizzo.

Dopo ampia discussione, il P. M., dicendo provato il furto, domanda un mese di reclusione per Cucut e Puller, mentre propone l'assoluzione del Claucig, non trovando estremi di ricettazione.

La difesa, con abile argomentazione, esclude il furto e tanto meno la ricettazione, ma sostiene trattarsi di appropriazione indebita ed applicabile lo art. 421 - 3.o capo - C. P. mentre si associa al P. M. pel Claucig.

Il Pretore condanna il Cucut ed il Puller ad un mese di reclusione ed il Claucig a 15 giorni, computando il sofferto, più il risarcimento dei danni alla parte lesa.

Gli imputati se ne vanno dicendo che era una gallina molto indigesta e che ritenevano che il conto del Pretore fosse molto più modesto!

Conseguenze del caro-tutto!

Pretore avv. Sestan — P. M. signor Budan — Difesa avv. Sellenati.

Da TALMASSONS

Solenne commem. degli assassinati di Janina.

Ci scrivono, 25:

Il Commissario Prefettizio invitò, con manifesto di circostanza, la patriottica popolazione del Comune di Talmassons ad una solenne messa di suffragio per i Caduti di Janina alle 8 del mattino di martedì u. s.

Il paese si presentava con tutte le bandiere abbrunate alle case e con i negozi chiusi per lutto nazionale.

La cerimonia religiosa, officiante l'egregio monsignor Dell'Angelo coadiuvato dai sacerdoti del Comune, si svolse alla presenza del Commissario signor Vanni Turello con larghissimo concorso della popolazione in forma austera e solenne.

La bandiera del Comune venne portata dal sig. Zanin, decorato al valore militare, con scorta di mutilati e combattenti.

Sul catafalco infiorato, accanto a trofei di guerra vennero poste tre corone di lauro con nastri tricolori: una pe il Comune, una per il Fascio locale ed una per le scuole elementari.

Intervenne pure l'Asilo Infantile con bandiera.

Le scolaresche erano accompagnate con le rispettive bandiere, dall'intero corpo insegnante del Comune fra cui si notarono il M. R. don Luigi Olivo ed i maestri Mion e Luciani.

Il Fascio locale era rappresentato dal dott. Sabbadini, signor cav. Valdinis, sig. Tonetti, dott. Marianini e da altri di cui ci sfugge il nome.

Il manipolo della Milizia Nazionale Volontaria prestò servizio d'onore al comando del decurione dott. Vedovato.

Si notavano inoltre fra i numerosi presenti, un eletto stuolo di signore del paese e delle frazioni, il segretario comunale rag. Schio, ed i signori Pordenone, Concina, Deana, Mas, Olivo, Sebastianis, ecc.

Vada uno speciale encomio a tutti gli organizzatori di così imponente manifestazione di vero patriottismo.

Da MORTEGLIANO

Circolo Unione.

Ci scrivono, 26:

Era stata, tempo addietro, ventilata da alcuni compaesani, forniti di spirito di iniziativa ed amanti del progresso e del bene del paese, la proposta di costituire un circolo, ove la sera si potesse ritrovare una cerchia di amici e passare qualche ora in discussioni, giuochi, letture ecc., senza naufragare nei soliti caffè ed osterie.

L'iniziativa, che, come si può ben comprendere, era ottima, anche in riguardo allo scopo, e destinata a raccogliere il consenso di tutte le migliori persone del paese (escludiamo da questa categoria i soliti retrogradi ed intriganti apatici) sembrava già avviata a buon punto, tanto che si era già fatta fare la tabella con sopra la scritta « Circolo Unione », da collocarsi naturalmente alla sede.

Ora invece, non sappiamo per quali cause, l'idea è sepolta sotto la pietra dell'oblio.

Peccato davvero!

Noi tuttavia, da queste colonne, esprimiamo l'augurio che nessun ostacolo sia sorto a ritardare l'avvento di questa istituzione cittadina, che segnerà un'altra tappa nel rapido e continuo cammino progressista di Mortegliano.

Z.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 26 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	755,3	755,7	755,4
Pressione al mare	766,2	766,4	760,2
Temperatura	15,1	21,0	17,5
Umidità (0-100)	57	52	79
Vento Direzione	N. E.	S. O.	S. E.
Vento Forza	deb.	deb.	deb
Nebulosità (0-10)	0	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4

Temperatura minima: 8,9

Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8

Pressione massima: 769, sul Golfo di Guascogna ed in Irlanda

Pressione minima: 753, Isole Sethland

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti deboli del quadrante settentrionale; cielo vario; temperatura in leggero aumento.

CRONACA CITTADINA

In Prefettura

Per i danni di guerra

Chiamato a Udine dal nostro Prefetto avv. Pisenti è giunto ieri da Roma il comm. Cardinali capo Divisione al Ministero delle Finanze ove è preposto al ramo danni di guerra.

L'egregio funzionario, che ha avuto un primo lungo colloquio col Prefetto si tratterrà tra noi qualche giorno.

Il problema scolastico

Il Prefetto ha ricevuto ieri il Provveditore agli studi per la Venezia Giulia prof. Reina. E' stata esaminata la situazione politica nei nuovi territori in ordine alle recenti riforme e sono stati decisi importanti provvedimenti.

La chiusura del Corso d'istruzione dei maestri allogeni

Martedì è terminato il corso d'istruzione dei maestri allogeni, con discorsi d'occasione del Provveditore agli Studi e del vice-presidente del Comitato.

Ieri i maestri fecero una gita a Venezia, riuscita splendidamente con la direzione e grazie alle cure intelligenti del cav. uff. Ugo Zilli. I maestri allogeni hanno riportato la migliore impressione dalla cortesia con cui furono trattati e dalle lezioni impartite da valenti professori a cui ripetono i più vivi ringraziamenti.

Sappiamo che il Comitato nominato dalla provincia, rimanendo in carica, si accinge a dare la base più salda e più larga a questo Corso estivo-autunnale a Udine per i maestri allogeni — dimostratosi da questa prova veramente utile, sia nei riguardi dell'istruzione che in quella della civica solidarietà.

Facendo assegnamento sul concorso del Governo, attraverso il Comitato interuniversitario, e degli enti locali il Comitato si propone un altro anno di aprire il corso per cento e cinquanta maestri almeno, con le facilitazioni di soggiorno e le assistenze spirituali, prestate nell'esperimento testè chiuso.

Siamo lieti che all'iniziativa suggerita dal nostro giornale, dopo un esordio che si può chiamare davvero brillante, venga impresso un ampio sviluppo, onde ottenere i grandi vantaggi scolastici e nazionali — nel senso più elevato della parola — che da essa ci ripromettiamo. E siamo certi che il ministro della Pubblica Istruzione, alta mente di innovatore, avendone compreso tutta l'importanza morale e politica, darà al Corpo dei maestri allogeni in Udine tutto l'appoggio che merita e si richiede.

Il monumento a Garibaldi danneggiato dai vandali

Abbiamo saputo ieri che erano stati riscontrati varii danneggiamenti al monumento di Giuseppe Garibaldi nella Piazza omonima. Ci siamo, naturalmente, recati subito sul luogo.

Da una rapida visita abbiamo potuto rilevare varii malanni: manca sul piedestallo la ghirlanda di quercia sopra al tronco di cannone; e vennero asportati il fucile, il bocchino e il cordone della tromba e curvata la sciabola dell'Eroe. Si vede che la canaglia ha dato un assalto in regola e che non ha voluto tornare a casa senza il bottino.

Chi sono gli autori? Giovani elementi del volgo lazzaronesco, o individui dominati dalle bevande stupefacenti, coloro che la cronaca nera dei giornali suole chiamare irresponsabili?

Non deve essere probabilmente passato gran tempo dal misfatto e forse una inchiesta intelligente ed energica potrebbe condurre sulle traccie dei malfattori. Se così avvenisse, la cittadinanza non tacerebbe la propria approvazione.

Una severa lezione a codesta canaglia sarebbe certamente salutare, anche perchè servirebbe di monito a tutti i vandali minori dei giardini e delle porte che a Udine sono ancora troppi.

Censimento dei combattenti disoccupati

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

Allo scopo di predisporre quegli elementi di conoscenza e di studio, senza dei quali riuscirebbe inane ogni e qualunque provvedimento che si volesse promuovere perchè a tutti i Combattenti d'Italia venga, in egual misura attribuita, quella parte di vantaggi possibili e conseguibili soltanto mediante un'azione generale, ispirata alle intenzioni manifestate, il Presidente del Consiglio in ordine al loro collocamento, il Comitato Nazionale sta procedendo ad un accertamento del numero dei disoccupati excombattenti in ogni Provincia del Regno, con particolare riguardo alle qualifiche professionali e di mestiere.

Ed ha deciso di affrontare un lavoro di tal mole ed importanza perchè, rendendosi interprete delle parole di Sua Eccellenza Benito Mussolini, vuole che finalmente sia costituita una base sicura di rilievi precisi rispecchianti la situazione reale per poter valutare al giusto le caratteristiche, almeno le più salienti, del fenomeno, avuto riguardo, sopratutto alla sua totale consistenza, alla sua distribuzione per qualificazioni e per località, alle sue variazioni del tempo.

Per conseguire un tale risultato occorreva che tutte le Federazioni Provinciali venissero interessate per il rilievo dei dati relativi nei territori di loro competenza: ad esse, quindi, il Comitato ha rivolto un appello in tal senso aggiungendo le istruzioni sufficienti e fornendo delle schede tipo per la raccolta e la trasmissione dei dati ritenuti, in questo primo tempo, indispensabili.

Questo poderoso procedimento di preparazione permetterà, quindi, di iniziare, a non lunga scadenza, una azione perfettamente coordinata in tutto il Regno oltre che suscettibile di estendere i vantaggi da conseguire, a tutti i Combattenti, cui urge la necessità di riprendere le proprie attività lavorative.

Tanto più in un momento in cui l'Italia va decisamente incontro al proprio più grande destino ed in cui più è dato far conoscere entro i confini ed oltre, quale vigoroso impulso abbiamo dato e siamo più che mai in grado di dare alla vita nazionale, quelle giovani energie che dopo aver conquistato la vittoria militare, vogliono assicurare alla loro Patria la prosperità economica.

È morto il prof. Paolo Simonetti

E' passato attraverso le lotte insidiose della vita con il suo carattere mite, con la sua bontà edificante, guardandosi con pudore, direi quasi infantile, dal provocare vani rumori intorno al suo nome. E pure, in molte lingue addottrinato, si dedicò con paziente amore e con rara abilità all'insegnamento di esse.

Quando gli sorrideva vicina la fiducia immancabile di raccogliersi in una meritata tranquilla soddisfazione presso il bravo e studiosissimo figlio pregiato già — benchè alle prime armi — nelle mediche discipline, dispare lasciando in chi ben lo conobbe, sogni e affettuosi ricordi.

All'ottima sua Consorte e al Figlio suo condoglianze sentitissime.

o. g.

I funerali del milite Del Negro

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile, hanno avuto luogo i funerali del milite della M. V. Giovanni del Negro, ex combattente, spento da una malattia contratta durante la guerra.

Presero parte all'accompagnamento funebre il Console comm. Russo, un manipolo della Milizia comandato dal Decurione sig. Benoris, e le rappresentanze con bandiere dei Combattenti e degli Arditi ai quali apparteneva il defunto.

Fra le corone abbiamo notato quelle del Console della Legione, degli Ufficiali della Milizia e della Sezione Arditi.

Sul Piazzale XXVI Luglio il corteo sostò e la salma fu salutata dal tenente Uva e dal Console Russo. In camposanto il manipolo presentò le armi mentre le spoglie del camerata venivano calate nella fossa.

Tassa sugli automobili

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Il Ministero consente che sia accordata la detrazione di otto dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa entro la corrente terza decade di settembre, acquistando la facoltà di immediata circolazione.

Fiori d'arancio

Il signor Vittorio Molesini, uno dei più fervidi patriotti d'ante guerra del Friuli Orientale, che ora a Gorizia possiede un avviatissimo negozio di libri, si è unito in matrimonio con la distinta e gentile signorina Gina Sacchella di Sirmione, la bella penisola del Lago di Garda.

Vadano ai novelli sposi le nostre più vive congratulazioni e i nostri più fervidi auguri, che una non interrotta felicità li accompagni per tutta la vita.

Uno scolaro disgraziato

Lo scolaro Attilio Conti di Ermenegildo di anni 11, abitante nella via Asilo Marco Volpe, trovandosi ieri sera in via Superiore, verso le ore 20, venne accidentalmente urtato, e l'urto lo fece cadere malamente a terra.

Fu prontamente soccorso dai passanti, e poi trasportato all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza. Aveva riportato la frattura del radio inferiore sinistro ed altre ferite.

Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Ferito sul lavoro

Ieri si fece medicare all'Ospedale Civile l'operaio ferroviere Vittorio Agostini di Gio. Batta di anni 31, che lavorando nel deposito locomotive alla stazione ferroviaria, si era prodotto accidentalmente una ferita lacero-contusa al dito indice della mano sinistra, dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cospicua elargizione all'Asilo Volpe

Anche quest'anno, nella ricorrenza della morte del Consorte indimenticabile, la signora Caterina Freschi vedova Volpe ha voluto beneficare l'Asilo da Lui fondato, con la solita cospicua elargizione di lire mille. Così ella contribuisce a perpetuare e raffermare l'opera santa di Lui, per il bene degli umili, ch'Egli tanto amò e protesse. Siano rese pubbliche grazie alla buona e munifica signora.

Inscrizioni all'Asilo Volpe

Si avverte chi può averne interesse che le iscrizioni all'Asilo Marco Volpe saranno aperte da oggi a tutto il 15 ottobre p. v.

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra ha offerto lire 10 la signora Anna Plebani ad onorare la memoria della compianta signora Edvige Usoni.

Offerte pervenute alla « Dante Alighieri » in morte del prof. Antonio Rigotti: Percoto co. Adonide di San Giorgio di Nogaro, lire 10.

VOCI DEL PUBBLICO

UNA GIUSTA RICHIESTA.

Prima dell'invasione nemica esisteva sul viale Venezia una cassetta di impostazione, segno non dubbio che il rione meritava un trattamento pari a quello degli altri rioni cittadini.

Durante l'invasione la cassetta scomparve ed a tutt'oggi non è stata più rimessa a posto.

Osserviamo a chi di dovere che gli abitanti nel suaccennato rione sono più che raddoppiati dal 1918 in qua, ed il ripristino della cassetta d'impostazione non può essere più oltre ritardato.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Il concerto di stassera

Stassera alle ore 20.15 il celebre violinista argentino Federico Davilla Miranda darà l'annunciato concerto al Teatro Sociale. Il Davilla Miranda, la cui arte divina è stata esaltata dalla grande stampa estera e italiana, svolgerà il seguente programma:

Parte prima. — 1. Max Bruch - Concerto in Sol Minore, a) Preludio; b) Adagio; c) Finale (Allegro energico). — 2. a) Chopin - Notturno; b) Dwavak - Annareske; c) Sarasate - Zapateado.

Parte seconda. — 3. Tartini - Sonata, Il trillo del Diavolo — 4. a) Schubert-Wilhelmy - Ave Maria; b) Granados - Danza Espanola; c) Barzini - La ronde des Lutins.

Siederà al piano il Maestro S. Simonetti.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera ultima replica dell'applaudito lavoro LEOPARDA FERITA.

LIBRI NUOVI

"Fisiologia ed aviazione„ di Amedeo Herlitzka

La Casa editrice Nicola Zanichelli pubblica nella collezione delle « Attualità Scientifiche », Serie Medica, diretta dal senatore prof. Lustig, un libro originalissimo e della massima importanza, di Amedeo Herlitzka, della Regia Università di Torino, direttore dell'Ufficio Fisiologico dell'Aviazione, che si intitola appunto « Fisiologia ed aviazione », con 34 figure nel testo.

Se la fisiologia ha tenuto a battesimo l'aviazione, non sono questi i soli rapporti che congiungono la scienza a questo nuovo mezzo di locomozione e i primissimi studii di interesse profondo risalgono a Leonardo da Vinci, il cui piccolo e prezioso manoscritto, per secoli rimasto ignorato, fu rimesso alla luce al principio dell' 800 e pubblicato in fac-simile nel 1893, con i noti appunti sul volo degli uccelli e sulla costruzione di un velivolo. Ecco dunque che le note sul volo degli uccelli precorrono di quasi due secoli, e con colpo d'ala più ampio, gli studii di Alfonso Borelli, e di quasi quattro secoli le più recenti indagini dei fisiologi moderni.

Questo libro affronta nettamente e definitivamente il grande problema poichè lo scrittore, in materia competentissimo per eccellenza, ci parla della fisiologia del volo, della fisiologia dell'uomo in volo, della selezione dei piloti con criteri nettamente pratici e scientifici.

Le perdite di apparecchi costosi e delle vite più eroiche nel 1916-17, durante la grande guerra, furono dovute per la massima parte a cause inerenti al pilota, a difetti psicologici e fisiologici.

I fisiologi studiarono e stabilirono quali dovessero essere i requisiti somatici e psichici indispensabili per un buon pilota. Nacquero così gli uffici o centri psico-fisiologici, come furono chiamati, tra cui in Italia il primo a funzionare in modo sistematico — e l'unico che ancora funziona — è quello organizzato nel laboratorio di fisiologia di Torino.

Se la fisiologia ha potuto mettersi a servizio della aviazione e se questo ha potuto essere fatto rapidamente, nel laboratorio di Torino, ciò si deve al fatto che nel laboratorio stesso Angelo Mosso aveva per molti anni studiato la fisiologia dell'uomo a grandi altezze e molti dei suoi risultati hanno potuto essere applicati all'aviatore. Le condizioni in cui si svolgono le funzioni nostre ad alte quote, sono ben diverse da quelle che si osservano al basso, e lo studio della fisiologia dell'aviatore è uno di quelli che si impongono, per permettere di realizzare tutte quelle condizioni nel volo che assicurano il massimo rendimento della opera del pilota. Un terzo rapporto tra fisiologia ed aviazione abbiamo dunque nello studio della fisiologia dell'uomo in volo.

In questo libro sono esposti i varii rapporti tra la fisiologia e l'aviazione, senza entrare in dettagli, solo per lumeggiare i grandi vantaggi che la scienza ha portato, e più potrà portare, all'ascesa di questo nuovo, audace e fecondo campo dell'attività umana.

Questa opera, che affronta una grave e complessa questione, per la prima volta la risolve sotto tutti gli aspetti.

« Fisiologia ed aviazione », con 34 figure nel testo, di Amedeo Herlitzka, dell'Università di Torino.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli; Cotechino, fegato o arrosto; Contorno.

Sera: Pastine in brodo; Polpette di carne; Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 136,80 — Svizzera 390,75 — Londra 99,80 — America 21,90 — Berlino 0,18 — Vienna 0,0305 — Belgio 117,75 — Ungheria 0,11 — Praga 63.

Trieste

TRIESTE, 26. — (per telegrafo).

Francia 136,75 — Londra 99,50 — Svizzera 387 — Amsterdam 875 — Berlino 0,175 — Romenia 10,25 — Praga 64,75 — Vienna 0,03 — Jugoslavia 25 — Belgio 117 — Ungheria 0.11.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.25.
Consolidato 5 per cento 89.32.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78,25
Consolidato 5 per cento 88,85.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1691 — Banca Commerciale 1140 — Credito Italiano 808 — Banco di Roma 98.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1695 — Banca Commerciale 1135 — Credito Italiano 812 — Banco di Roma 98.

La relazione con cui il governo presenta al Senato il progetto sulla riforma elettorale

ROMA, 26.

Ecco i punti principali della relazione, colla quale il Governo ha presentato al Senato il progetto di legge sulla riforma elettorale, già approvato dalla Camera:

Signori Senatori,

Il largo dibattito cui ha dato luogo nell'altro ramo del Parlamento il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, l'eco larghissima che la discussione dell' interessante problema ha avuto nella pubblica opinione e nella stampa, rendono più facile il compito di esporvi i criteri ai quali si è ispirato il Governo nel proporvi l'accennata riforma. Si potrebbe dire in brevi parole che essi si inquadrano in quel complesso di provvedimenti indilazionabili cui ha messo mano senza esitare il Governo nazionale e che traggono la loro ragion di essere nelle stesse cause che hanno condotto col consenso della grandissima maggioranza del popolo italiano l'attuale Governo al potere.

E' stato già ripetuto con larghezza di espressioni a qual grado di decadimento fosse ridotta la funzione parlamentare del consesso elettivo in seguito alla introduzione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni politiche, come la Camera dei deputati, divisa in gruppi e gruppetti, si fosse mostrata incapace tra il cozzo dei vari interessi ad elaborare una qualsiasi organica riforma, in quanto la necessità di accordi fra i varii gruppi rendeva indispensabile dare ad ogni proposta non un disegno preciso che rivelasse la vigoria di una idea conciliativa di mille tendenze, spesso in contrasto tra di loro e che si concretavano quasi sempre in una formula di transazione apportatrice di decadenza politica nell'Assemblea e incongruenza nel campo giuridico della terra che fu, nei secoli, madre del diritto e maestra di civiltà alle genti. La sostituzione di un altro metodo elettorale a quello puramente proporzionale non sarebbe certamente di sè sola sufficiente a ridare al Parlamento quel prestigio per effetto del quale le leggi da esso votate devono assumere quel carattere di superiore sanzione che induce alla più incondizionata obbedienza.

Ma il nuovo metodo, inquadrato nella concezione dell'unità spirituale della nazione, che è la suprema ispirazione di ogni attività del Governo, risponde meglio di ogni altro - a nostro giudizio - a trasfondere nell'Assemblea elettiva il generale risveglio di energie e di propositi poichè intanto elude il complesso delle cause ultime che aveva acutizzato la decadenza dell' istituto parlamentare.

Il sistema maggioritario e la sua costituzionalità

Il primo proposito dunque del Governo relativamente alla riforma elettorale doveva essere quello di eliminare il primo sostanziale difetto del precedente ordinamento, cioè lo spezzettamento delle forze parlamentari sostituendovi invece un organismo che fornisse al corpo elettorale lo strumento per costituire una salda maggioranza capace di potenziare al massimo l'azione di un Governo e dargli la possibilità di realizzare un programma definitivo e organico. Da questa premessa sostanziale deriva la struttura del progetto di riforma nel quale altre disposizioni collaterali servono a renderne migliore l'attuazione, a circondarlo delle necessarie garanzie. La riforma assicura una congrua rappresentanza a tutte le tendenze di minoranza, escluse naturalmente quelle di infime forze e perciò politicamente trascurabili, le quali nell'assemblea elettiva devono esercitare il necessario controllo sul programma e sull'azione della maggioranza.

La discussione del progetto fatta nell'altro ramo del Parlamento al testo del disegno governativo e alle varie modificazioni che sono man mano proposte dai varii oratori, ha messo anche in rilievo i pregi e i difetti che sono inseparabili da tutti i sistemi di riforma elettorale attese anche le gravi difficoltà che occorre superare per tradurre in atto la concezione teorica di ogni riforma. Pertanto il sistema proposto dal Governo con gli emendamenti apportati dalla commissione e dalla Camera stessa non risponde certo ancora alla desiderabile perfezione teorica la quale probabilmente non sarà mai raggiunta, come ci dimostra altresì il costante evolversi della legislazione elettorale degli altri Stati, la affannosa ricerca nel campo dottrinario di forme soddisfacenti. Questa materia, infine, apre il campo alle più vaste discussioni nell'applicazione dei principii costituzionali e per la difesa della sovranità popolare. Ma a qualunque sistema elettorale si può con i sofismi più sottili incolpare di vulnerare l'integrità della sovranità popolare.

Il Governo ha già decisamente respinto per quanto riguarda la presente riforma la obbiezione di anticostituzionalità mossa specialmente da fautori del sistema proporzionale, chè anzi giova qui ripeterlo con i varii sistemi ispirati alla rigida proporzionale, si hanno meccanismi elettorali costituzionali nella forma ma evidentemente incostituzionali nel risultato della funzione parlamentare, poichè allora la maggioranza parlamentare risulta dalle artificiose e mutevoli combinazioni degli interessi dei varii gruppi parlamentari che spesso furono antagonistici nelle lotte elettorali e quindi mentre il principio della sovranità popolare ha un'applicazione quanto mai casuale ed illogica d'altra parte il Governo, espressione di siffatta maggioranza, risulta debole, inorganico e instabile.

Il sistema proposto, invece, con l'attribuire la maggioranza dei mandati parlamentari a quel partito che ottiene il maggior numero dei voti, anche se non raggiunga la maggioranza assoluta, applica il principio della sovranità popolare in base ad una presunzione di legge affatto estranea alle transazioni parlamentari e al tornaconto degli uomini e dal punto di vista politico risponde alle concrete esigenze della funzione reclamata, di assicurare cioè un'azione di Governo stabile e sincera, senza la quale non possono adeguatamente essere tutelati gli interessi del paese.

Rappresentanza delle minoranze

In conformità dei suesposti concetti il progetto del Governo, approvato dalla Camera, mentre assicura la costituzione di una salda maggioranza di 356 seggi nell'assemblea, ne lascia 179 alla minoranze le quali si costituiranno col metodo della rappresentanza proporzionale non sussistendo per la minoranza alcuna delle ragioni già indicate per la costituzione delle maggioranze.

Collegio unico nazionale e circoscrizione elettor.

Ma se si fossero conservate le circoscrizioni elettorali come erano stabilite dalle leggi precedenti, la prevalenza di uno stesso partito in tutta la nazione sarebbe stata gravemente ostacolata e forse resa impossibile o dalla preponderanza di particolari tendenze in talune regioni o dal connubio di tendenze anche opposte; il risultato quindi dello scrutinio avrebbe potuto esprimere non un partito veramente prevalente, capace di dominare la situazione, ma un quasi equilibrio di forze tra i varii partiti dal quale si sarebbe riprodotto quel marasma parlamentare e conseguente instabilità di Governo, ad evitare il quale è rivolta in modo particolare la riforma proposta.

E' stato quindi necessario costituire il collegio unico nazionale nel quale sommandosi le forze politiche dei partiti, quali vengono espresse da tutto il corpo elettorale del Regno, si determina con sicurezza quale sia il partito nazionalmente prevalente per affidargli il Governo del paese.

Tale concezione avrebbe dovuto condurre a disciplinare il procedimento delle elezioni in guisa che ogni partito avesse presentato una sola lista da mettere in votazione nell'unico collegio nazionale.

Il Governo, invece, ha preferito di costituire anche delle circoscrizioni elettorali corrispondenti all' incirca alle regioni storiche, per fare giusto posto a quelle particolari esigenze elettorali che pur votando una lista contrassegnata da un simbolo preferisce di sapere che la lista è costituita di personalità della sua regione che egli conosce o può conoscere, alle quali può in buona coscienza affidare con gli interessi della Nazione quegli elementi della sua regione.

In tal modo i partiti e le correnti politiche possono nel Parlamento portare anche il contributo particolare delle speciali esigenze regionali, nelle quali, con diversa intensità, si presentano la maturazione politica e l'organizzazione della vita economica e sociale.

Le quindici circoscrizioni elettorali indicate negli allegati A e A bis al testo approvato dalla Camera, sono costituite in guisa da soddisfare tali esigenze e tutto il sistema è congegnato in modo che il voto dell'elettore, benchè espresso per una lista circoscrizionale, abbia valore ed effetto nazionale.

Esposti per sommi capi i criteri informatori del disegno di legge, è indispensabile esaminare le disposizioni collaterali ed accessorie del progetto, che servono a disciplinare meglio la applicazione concreta o a dettare norme di garanzie procedurali.

La relazione poi tratta del voto ai marescialli e delle facilitazioni concesse agli emigranti per recarsi a votare nella madre patria, esponendo inoltre le ragioni per cui non è stato possibile concretare un sistema che desse ad essi la possibilità di votare nei paesi di residenza.

Illustra quindi importanti argomenti procedurali, quali l'allungamento del termine per le operazioni preliminari alla votazione, i certificati elettorali, l' introduzione della tessera elettorale permanente.

Presentazione delle liste dei candidati

Scheda elastica e scheda rigida.

Tra i più dibattuti argomenti della riforma, è questo della presentazione delle liste dei candidati. Il Governo, per lasciare maggiore libertà di scelta al corpo elettorale e perchè si potesse meglio svolgere il gioco delle preferenze aveva adottato il sistema chè fu detto della lista elastica, consistente nella facoltà concessa ai partiti di presentare liste comprendenti un numero di candidati fino a cinque sesti del numero dei deputati da eleggersi nella circoscrizione; e poichè il premio di maggioranza è stabilito in due terzi, è evidente che tranne nel caso in cui la lista prevalente avesse riportato una votazione superiore ai due terzi dei votanti, una parte dei candidati della lista stessa sarebbe destinata a restare soccombente.

La Commissione della Camera ha preferito invece il sistema della lista rigida consistente nell'obbligo fatto ai partiti di presentare liste comprendenti un numero di candidati non superiore ai due terzi di quelli da eleggersi nella circoscrizione con la conseguenza che le liste del partito vittorioso sono proclamate per intero e che alle minoranze, qualunque sia la quantità di voti raccolti dalla lista prevalente, è assicurata la quota fissa di 179 seggi.

Inoltre, con la istituzione del collegio nazionale e col congegno dello scrutinio ad effetti nazionali, come si vedrà in appresso, era naturale che si formulasse una disposizione per la quale le liste circoscrizionali non fossero votate in un ambito territoriale troppo ristretto, quale è quello di una sola circoscrizione con confini allargati fino alla regione, e si è perciò stabilito che ciascuna lista non può essere ammessa a votazione e quindi a scrutinio nazionale se non presentata in almeno due circoscrizioni.

A tale uopo l'art. 55 del disegno di legge stabilisce che i presentatori delle liste devono dichiarare alla Corte d'Appello di Roma in funzione di ufficio centrale nazionale con quale o con quali liste aventi lo stesso contrassegno intendono unificarsi, sotto sanzioni che le liste fornite della dichiarazione reciproca di unificazione in almeno due circoscrizioni, non saranno ammesse a votazione.

La relazione passa quindi ad occuparsi della scheda di Stato e dopo avere dichiarato le condizioni del voto limitato e di quello di preferenza indica le opportunità tecniche che consigliarono ad allargare le categorie degli eleggibili a presidente e vice-presidente dei seggi elettorali e che determinarono l'introduzione di notevoli innovazioni nelle operazioni relative alla votazione.

Quoziente circoscrizionale di minoranza

Relativamente a questo argomento, la relazione così dice:

« Istituito il collegio unico nazionale col temperamento delle circoscrizioni regionali ed ammesso il sistema della rappresentanza proporzionale per la costituzione della minoranza, si presentava il problema se per questa ultima si dovesse adottare il quoziente nazionale od il quoziente circoscrizionale. Il Governo non ha avuto speciali ragioni di preferenza per l'uno o per l'altro sistema presentando ciascuno di essi pregi e difetti. Certo che la introduzione del quoziente nazionale di minoranza avrebbe risposto meglio ad uno dei concetti generali della riforma, che mira anche a rendere effettivamente nazionale e la lotta elettorale per la preminenza nell'Assemblea e la funzione stessa degli eletti che, per curare i problemi del paese, devono essere allontanati il più che sia possibile dalle competizioni e dalle particolari posizioni elettorali locali, e poichè il Governo reputa (e lo sta praticando in atto) che i grandi problemi nazionali per essere risoluti devono venire avulsi dal monopolismo elettorale regionale ed assurgere invece a problemi nazionali, così la eventuale diminuzione di rappresentanti politici di una regione per effetto degli elementi della votazione non avrebbe costituito certo una menomazione dei particolari diritti ed interessi delle regioni stesse. Ma una larga tendenza manifestatasi nel periodo di elaborazione della riforma, specie nei riguardi delle circoscrizioni del Mezzogiorno, perchè fosse per meccanismo di legge predeterminato il numero dei deputati di ogni circoscrizione, ha indotto il Governo ad adottare il quoziente circoscrizionale in modo da segnare ad ogni circoscrizione il rimanente terzo dei deputati da eleggersi. Comunque, l'adozione di questo sistema non infirma l'essenza della riforma. Inoltre il voto della Commissione della Camera, che preferì il sistema della lista rigida a quello della lista elastica, come si è già accennato, rese vieppiù indispensabile di adottare il quoziente circoscrizionale ».

Prima di chiudere, la relazione enuncia i criteri seguiti nella determinazione del premio di maggioranza e del « quorum » introdotto dalla Camera, ed espone i criteri liberali seguiti circa le eleggibilità e incompatibilità.

La relazione così conclude:

« Signori senatori! Nel sottoporre al vostro esame il disegno di riforma elettorale, il Governo nazionale traduce in atto uno dei punti fondamentali del proprio programma, ben sicuro che se, come spera, il disegno stesso sarà onorato dei vostri suffragi, la nuova assemblea, che sarà per sorgere dal libero voto del popolo italiano, non più traviato da vani ed oscuri miraggi, ma avviato per le vie dell'aspro e fecondo lavoro, rappresenterà degnamente le rinnovate energie nazionali, contribuendo validamente alla sempre maggiore elevazione politica, economica e morale del nostro paese ».

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.0

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.20 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8. — 12 — 14 — 17 16.

Arrivi ad Udine P. G. 7.50 — 9.25 — 12.25 — 15.15 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Dal 1. a 30 settembre, cumulativo con Piroscafo e viceversa.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.20 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall' Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.20 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Osiavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. - Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull' importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.